Anno XI. TORINO, Mercoledì 13 Giugno 1877 Num. 161.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 30 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 41 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia EQUI E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 GIUGNO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Lo Czar in Rumenia.

(Nostra corrispondenza).

XVIII.

Plojesti, 7 giugno.

Ab Jove principium. È inutile che vi dica che ieri sera alle ore 7 1/2 arrivò in questa città lo Czar, accompagnato dai granduchi Nicola, Vladimiro e Sergio che gli sono andati incontro e da un seguito numerosissimo. Questo vi avrà già detto il telegrafo. Vi dirò solamente alcuni particolari che il telegrafo non vi avrà dato.

La casa del signor Negulesco, ricco proprietario ed antico prefetto di Plojesti, accolse il potente ospite, che viene in Rumania suo amico. La sua guardia personale è composta di Circassi o Abkassi che siano. Caucasii insomma, bellissimi uomini, e magnificamente vestiti: due di essi stanno colle spade sguainate alla porta della casa.

Probabilmente i fogli illustrati d'Europa ne daranno il disegno. Vi dirò che come quasi tutte le case di questa città, è a un piano solo, con una sosta sul dinanzi, e bene ammobigliata nell'interno: vennero in quest'occasione portati mobili sontuosi da Bucarest e adattato l'interno per uso dello Czar, e perciò cangiato in parte la disposizione dei locali, atterrando o innalzando pareti. È una delle belle case di Plojesti, che ne ha parecchie di così fatte. Tutte queste città rumene sono di una guisa: strade larghe, mai selciate o non selciate, e quando cadono le nefaste pioggie o in tempo d'inverno, salvo durante i rigidi freddi, sono bolgie di fango.

Case modeste di fuori, di architettura non inelegante, addobbate dentro con tutto il raffinamento del lusso che si può trovare nelle grandi capitali d'Europa; molti e spaziosi caffè, tutti raccolti nel centro della città; all'estremità una serie di casupole e di catapecchie, in cui stanno all'interno si spalmano ogni settimana con escrementi di cavallo e di bue che le donne vanno a raccogliere per le strade e serbano come cosa preziosa: contrasto, sono sottosopra per tutto, di ricchezza e di miseria.

Il flagello maggiore consiste nelle pessime strade. Senonchè in tempo d'estate le casette nascoste fra il verde dei giardini che sono ampi e ben piantati, presentano un aspetto abbastanza vago: l'aria è impregnata dal profumo dei fiori delle robinie che vi sono numerose e grandi.

Lo Czar traversò la città in carrozza con suo fratello solamente, il granduca Nicola, e seguito da una guardia di cosacchi; le altre persone del suo seguito si recarono separatamente alle case loro destinate.

Giunsero con lui Gorciakoff, il gran cancelliere, Ailebora, il Maresciallo di Corte e molti altri grandi personaggi. La sua prima era giunto Ignatieff. Insomma la piccola ed oscura città di Plojesti è, in questo momento, la capitale di tutte le Russie, sede del suo imperatore e de' suoi più alti funzionari civili e militari.

Lo Czar si mostra inquieto, preoccupato; è molto dimagrato: si lagna di cattiva salute. Anche adesso che le ostilità sono già cominciate, si mostra restio alla guerra, e le voci d'una prossima pace sono tanto durevoli ed insistenti che bisogna pur credere che abbiano un fondamento. Certo i due sovrani di Turchia e di Russia non vorrebbero di meglio che la conclusione della pace; ma io credo che i loro sforzi rimarranno inutili: essi sono spinti alla guerra dai loro popoli, e non possono resistere alla corrente.

Una sola cosa sembra sicura: l'intenzione dell'imperatore Alessandro di stabilirsi per molto tempo in Rumania. Arrivarono in questi giorni ventiquattro sontuose carrozze di Corte. Si fermano qui a pigione per lunghi termini case e stanze. Sembra che per ora il quartiere generale debba rimanere qui. Ciò è in contraddizione con quello che vi scrissi pochi giorni sono. Ma che volete: io non sono che un'eco della voce pubblica, e questa è cambiata. Certo che lo stabilirsi del quartiere generale a Cotrocani, che è a pochi passi da Bucarest, e dello Czar nel palazzo del Principe, della sua cancelleria nel centro della città sarebbe una manifesta violazione della Convenzione del 16 aprile, perchè questa dura finchè un nuovo patto non si è surrogato. Questo patto sarebbe un trattato d'alleanza tra la Russia e la Rumania. Ma è concluso? almeno sarà in breve concluso? La cosa sembra molto dubbia.

Non si verifica neppure che da paesi stranieri grandi personaggi si rechino a Plojesti a far visita allo Czar: è contraddetta pure la venuta del principe Milan di Serbia.

Il *Romanul*, foglio officioso del Governo, tratta la delicatissima materia degli abusi qua e là commessi dai Russi contro la Convenzione.

Secondo quel giornale, sono di tre sorta. Alcuni soldati russi hanno preso per forza carri di trasporto, bestiame e commestibili. Alcune autorità militari hanno fatto direttamente degli arresti sopra individui sospetti di mantenere relazioni col nemico. Finalmente i Russi hanno occupato provvisoriamente dei locali senza prima convenire sul prezzo di locazione.

Il foglio officioso del Governo rumeno attribuisce queste violazioni dai patti stabiliti alla scarsa conoscenza che le autorità subalterne russe hanno tuttora della Convenzione; ragione che vale quello che può valere. Loda i modi amichevoli usati quasi per tutto dalle autorità russe, e dice che furono piuttosto la conseguenza delle proclamazioni fatte dall'Imperatore e da suo fratello Nicola, che non una stretta applicazione degli articoli della Convenzione. Insiste specialmente sopra due cose: la necessità per il paese di fare dei sacrifici per l'esercito russo, cui il paese ha aperto amichevolmente un libero passaggio ed è pure disposto ad associare, con certe condizioni, la sua azione; e il dovere dei commissari nominati dal Governo presso i comandanti russi di vegliare che la convenzione sia osservata e non si commettano abusi. L'ufficio di commissario, dice, esige una devozione patriotica, dignitosa condotta, perspicacità, attività; e spera di trovare tutte queste belle cose negli uomini nominati dal Governo a così difficile carica.

Vi è noto che alcuni giorni sono il Principe di Rumania si recò a Calafat, che quindi aveva ordinato si cannoneggiasse Vidino, e si era trovato esposto alle bombe nemiche come un semplice soldatello. Ora il Ministro della guerra fece una relazione al Consiglio, in cui dice: « L'esempio di vero coraggio militare dato dal Sovrano alle truppe che lo circondavano, fu tanto ammirabile che da secoli l'esercito rumeno non fu infiammato da tale e tanto entusiasmo. » Perciò in nome dell'esercito intero il Ministro propone al Governo di pregare Sua Grandezza che, nella qualità di primo soldato rumeno e in memoria di quel giorno felice in cui l'esercito rumeno ha ammirato il suo coraggio, si orni il petto della medaglia del valor militare. Non è a dire se i ministri consentirono alla proposta; fu anzi per questo redatto e da tutti sottoscritto un atto con cui il Principe con frasi rimbombanti è pregato di portar quella medaglia. Ma e perchè non fu data anche ai semplici soldatelli che furono esposti agli stessi pericoli? Questa fastidiosa adulazione è veramente stomachevole. E dire che il Presidente dei ministri è un antico democratico... Oh povera democrazia!

Finalmente tutte le formalità necessarie per la mia ammissione come corrispondente al campo russo sono adempite e io sono perfettamente in regola. Quello che v'ha di più curioso è che i corrispondenti sono obbligati a portar sopra un braccio una specie di larga placca di metallo. Sopra vi è figurata in rilievo l'aquila imperiale; sotto, impresso pure in rilievo, *corrispondente;* segue più basso il numero d'ordine e un sigillo coll'acquila imperiale in cera. È una cosa abbastanza ridicola....

Un capitano russo del comando di piazza, il quale non sapeva una parola d'altra lingua che della sua e consegnò al corrispondente di un giornale inglese e a me le nostre placche, dopo essersi a lungo ritenuto, alla per fine scoppiò in riso che non finivano più; noi facemmo altrettanto, e gli impiegati russi che erano nella stanza imitarono l'esempio del loro superiore. Chi fosse entrato in quel momento ci avrebbe creduti pazzi. Insomma poichè io ho la placca numero 8, e questa è la mia marca officiale, permettetemi per questa volta di sottoscrivermi

Il N. 8.

(Altra corrispondenza).

Plojesti, 7 giugno 1877.

Con quella puntualità che deve esser propria dei sovrani, l'imperatore Alessandro, Czar di tutte le Russie, giunse ieri sera in questa città alle ore 7 35 minuti. Il bel tempo venuto già da vari giorni avea fatto ritirare le acque dei fiumi di Moldavia nei propri letti, quindi il temuto ritardo non ebbe a verificarsi.

Fin da ieri l'altro i granduchi Nicola, Nicola Nicolajevitch, Vladimiro, il principe di Leuchtchemberg e gran parte degli ufficiali generali e superiori di questo gran comando si erano recati incontro all'imperatore; nel mentre che in Plojesti, ogni convoglio che giungeva trasportava da Bukarest e da altre città, non continuia ma migliaia di persone. Trovare un alloggio era difficilissimo, alcuni dovettero passare la notte in un caffè, altri pagarono L. 30 una meschina stanzuccia sul soffitto in un albergo e si pretese il pagamento anticipato. Nelle trattorie la folla era tale che bisognava e bisogna ancora restar delle ore per aver una pietanza qualunque, magari un pezzo di formaggio ed un briccolo di pane.

Per tutta la città era un'animazione straordinaria, dico era perchè ieri sera e stamane gran parte di curiosi son partiti, nonchè altri venuti appositamente per la cerimonia. Ora non vi sono che russi e corrispondenti, pochi i perditempi e di russi ve ne sono in numero; basta dirvi che lo Czar ha novanta e più ufficiali al suo seguito e poi la casa civile, i suoi servizi particolari, le sue scuderie. Oltre questo vi è tutto il personale del Ministero degli esteri, parte di quello della guerra, le case militari dei granduchi e tanto altro personale annesso che ascende ad un totale di oltre 3000 persone.

Se stamane vi viene la voglia d'avere una vettura, potete farvela passare; impossibile e strano, ieri che tutti si dovevano recare alla stazione era meno difficile che oggi; io ed un mio collega ne trovammo una proprio due ore prima dell'arrivo, il cocchiere voleva strozzarci, ma sapemmo non subire la sua camorra facendoci ben servire.

Il primo ad arrivare ieri al giorno fu il reggimento N. 8 di cosacchi della guardia, poi venne il reggimento Imperatore. Queste truppe subito giunte smontarono da cavallo e presero posto vicino al palazzo Negulesco, destinato per l'Imperatore. Nello stesso tempo la legione bulgara, forte già di 4000 uomini, in montura di gala, ma senza fucili, si stendeva in battaglia per compagnia sopra linee di due uomini dalla strada Rudului alla stazione. All'estremità di questa via e proprio nell'entrare in città era stato eretto un arco trionfale ornamentato da bandiere rumene e russe. Eguali bandiere ornavano la stazione e molti balconi della città. Contemporaneamente la popolazione, a piedi e in carrozza, prendeva posto per le vie, per le finestre, e parte si recava alla stazione. Questa era circondata da gendarmi a cavallo russi e rumeni che permettevano l'entrata nel recinto alle sole persone che dovevano o potevano assistere all'arrivo di S. M.

Non crediate che queste persone fossero poche, al contrario. L'interno dell'imbarcadero era gremito di gente; tutta la municipalità, gl'impiegati civili e giudiziari, una rappresentanza del commercio, i Comitati bulgari di Galatz, Braila, Plojesti e Bukarest; il clero del distretto con alla testa il vescovo ed il protopope, ad essi si era unito l'archimandrita del Gran Comando, una ventina di corrispondenti autorizzati a seguir le operazioni di guerra, nei quali mi trovo io, che fin da ieri mattina ho ricevuto la mia bella placca di ottone N. 15, che mi fa rassomigliare ad un facchino di ferrovia o un commissionario di piazza.

Oltre tanto borghesume vi erano al di là di un duecento ufficiali russi di ogni grado e corpo; più gli impiegati della cancelleria diplomatica sotto gli ordini del loro capo barone Nelidoff, che da buon subordinato si teneva dietro al generale Ignatieff, giunto fin da ieri l'altro.

Fra gli ufficiali russi distinguevansi due gruppi, uno formato degli *attachés* militari al quartier generale, l'altro dagli ufficiali rumeni; questi eran guidati dal celebre generale Floresco, organizzatore dell'esercito rumeno, quelli dal colonnello degli usseri austriaci Von Steymar. Gli ufficiali esteri erano sette, così divisi: 1 tedesco, 1 francese, 1 danese, due austriaci e due svedesi. Grazie agli onorevoli Mezzacapo e Melegari, l'uniforme italiana mancava come l'inglese, ed affinchè non si pensasse mendicar pretesti, dirò che gran parte di questi ufficiali esteri ignorano perfettamente la lingua russa, compreso il colonnello Gaillard, francese, che da 5 anni dimora a Pietroburgo.

La sala d'aspetto era addobbata a festoni di fiori intrecciati a bandiere russe. Sei fanciulle vestite bianche e con sciarpe coi colori bulgari aspettavano l'arrivo di S. M. per offrirle dei mazzi di fiori, ed innanzi la sala era situato un tavolino con sopra un vassoio d'argento, nel quale vi erano i pani da offrirsi all'ospite, giusta il costume della religione greca. Un distaccamento armato della legione bulgara, con bandiera e musica, rendeva gli onori militari.

Alle sei e tre quarti giunse il treno di prova; ne uscirono il presidente del Consiglio Bratiano ed il ministro degli esteri Cogolniceano; questi si era recato a salutare l'Imperatore a Kischaneff, quegli a Jassy. Entrambi presero posto nel corteggio. Dopo tre quarti d'ora vedemmo giungere il treno imperiale. Era tirato da due macchine e formato di 12 vagoni, costruiti appositamente per lo Czar ed il suo seguito. Al giungere di S. M. la musica intonò l'inno russo, i soldati presentarono le armi, tutti gli astanti emisero un formidabile e triplicato *hurrà*. Il sindaco di Plojesti per il primo offrì il pane allo Czar con brevi parole di benvenuto; lo stesso fece il presidente dei Comitati bulgari. L'Imperatore ringraziò e si inoltrò nella sala, seguito dai Granduchi, dal Principe Gorschacoff, dal generale Ignatieff e da quanto altro vi è di più rimarchevole in Russia nell'esercito, nella diplomazia e nell'aristocrazia.

Nella sala accettò i fiori dalle fanciulle, si prese la benedizione e subito in carrozza, insieme al fratello Granduca Nicola. Lo Czar avea l'aria visibilmente affaticata, il viso sparuto, lo si sarebbe detto ammalato; stamane mi è parso meglio; forse ieri era stanco. In questo mentre gli *hurrà* e gli evviva non emisero mai e continuarono per tutta la via che percorse il corteggio nel quale noi corrispondenti prendemmo posto, giacchè ne si considera come facenti parte dello stato maggiore. Alcuni pretendono che avremo pur anco una divisa, speco di no.

L'Imperatore ha preso alloggio al palazzo Negulesco: si era pensato prima alla casa municipale detta *Primaria*, ma poi si cangiò pensiero. Il senatore Stefano Bellio incaricato dal Governo Rumeno di apprestare l'appartamento ha eseguita la sua missione con zelo ed intelligenza; fui ammesso ieri mattina a veder la casa e se non posso magnificarne il lusso, posso lodarne il gusto e l'eleganza semplicissima, non che la disposizione delle sale. L'appartamento è a pian terreno, sporge sopra giardini e si compone di una decina di stanze. Ve ne accludo una pianta, fatta sul luogo.

Durante tutta la sera la gioia regnò in Plojesti, gruppi di cosacchi, di bulgari, di borghesi giravano per la città, cantando e gridando *hurrà*. Molte case erano illuminate.

Stamane col treno ordinario delle 10 ant. è venuto il Principe Carlo ad augurare il ben arrivato allo Czar e l'ha invitato a recarsi a Bukarest. Fra i due Sovrani, il granduca Nicola, il principe Gorschakoff ed il generale Ignatieff, dopo colazione vi è stato un lungo colloquio. Cosa si sia stabilito, ritengo nessuno possa dire, oltre i cinque, che certo non parlano. Prima della colazione S. M., con accanto il Principe Carlo, dal suo balcone ha passato la rassegna il suo reggimento, il quale è composto di distaccamenti di tutti i corpi della guardia imperiale ed è curioso a vedersi per la varietà degli uniformi, giacchè ogni soldato conserva l'uniforme del proprio reggimento. La musica di un reggimento

---

(105)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« — Sicchè, caro il mio ragazzo, pare che con le sue acconciature e co' suoi begli occhi Susanna fosse un po' troppo vanitosa del fatto suo. Il signor Montagu Kingdon, fratello cadetto di lord Durnsville, s'innamorò di lei, e le fece la corte; non proprio palesemente, ma facendone però confidenza alla signorina Halliday sua sorella. Naturalmente le venne il pensiero che egli avesse tutta la buona intenzione di sposarla. Il signor Kingdon aveva dieci anni più di Susanna; aveva servito in Ispagna, e la sua condotta non era stata esemplare. Faceva parte di un reggimento di cavalleria nel quale si alzava un po' soverchio il gomito. Vi aveva sciupato tutto il suo danaro, epperò fu costretto a vendere il grado alla fine della guerra. Questi fatti erano allora pochissimo conosciuti nel paese dove il signor Kingdon si dava gran tuono come fratello di lord Durnsville. Soltanto si sapeva che non era ricco e che, per soprammercato, la proprietà di Durnsville era gravata di forti ipoteche.

« — Di tal che costesto signore non sarebbe stato un gran partito per la signorina Meynell, nel caso...

« — Nel caso che l'avesse sposata?... No, caro mio; e forse fu appunto quando vennero a sapere della sua povertà, che Susanna e la sorella si persuasero non esservi grande disparità di condizione. Certo è che le due donne furono dalla sua. Non dissero verbo a Halliday, che aveva, come si suol dire, il capo in capo ed era nel suo genere orgoglioso come un lord. Il segreto fu serbato bene per un certo tempo. Il signor Kingdon veniva tutte le volte che James era lontano; ma la gente di questo paese non è mica scienza, e quantunque questo luogo sia molto remoto, pure non non pochi quelli che ci si trovano a passare dal lunedì al sabato. Fatto sta che a poco a poco si venne a notare che c'era spesso innanzi al cancello un cavallo attaccato per la briglia ad una delle spranghe. I meglio informati riconobbero che il cavallo apparteneva al signor Kingdon. Un amico ne parlò un giorno ad Halliday, avvertendogli che il signor Kingdon era un soggettaccio che aveva già una moglie in Ispagna. Halliday non volle sentir altro. Montò su tutte le furie venendo a sapere che qualcuno, e specialmente il fratello di lord Durnsville, si permettesse di venire in casa sua a far gli occhi dolci alla cognata. Fu a Baragrave che seppe la cosa in un giorno di mercato, mentre passeggiava con alcuni amici nel cortile dell'albergo del « Toro Nero, » dove si teneva a quell'epoca il mercato del grano. Detto fatto, si fece venire il cavallo e partì al galoppo. Arrivando, riconobbe la giumenta del signor Kingdon, attaccata al cancello, e poi lo stesso signor Kingdon che faceva il bello nel giardino a fianco della signora Meynell.

« — Ci dovette essere una scena, naturalmente? — suggerii, sinceramente interessato a questa storia di famiglia.

« — Altro che scena!... altro che scena!... A me l'ha contata la mia povera Molly che l'avea sentita dalla mamma. Halliday non si mangiava le parole, e ne diè subito una prova al signor Kingdon. Gli parlò chiaro e forte, come soleva, dicendogli che gli sarebbe capitato male se s'attentava più di mettere il piede oltre quel cancello. « Se le vostre intenzioni fossero rette, egli disse, non vi cacchereste qui come un ladro quando io non ci sono; ma le intenzioni vostre non tutt'altro che rette, senza contare che ci avete già una moglie nascosta non so più dove in Ispagna. » Il signor Kingdon negò il fatto, soggiungendo che non si voleva abbassare fino a giustificarsi con un contadino. « Se foste un gentiluomo, — disse, — pagherete cara la vostra insolenza. » — « Io son pronto a pagarvi tutto quel che vorrete, — rispose Halliday duro come un macigno; — ma siccome le battaglie vi piacciono poco all'estero dove non vi mancava l'occasione, non credo che abbiate un gran voglia di venirne a cercar qui. »

« — E la signorina Meynell era presente a questo alterco? — domandai.

« Io potea di leggieri figurarmi la povera fanciulla, ritta, con gli occhi spauriti, ascoltando le acerbe parole dirette all'uomo da lei amato, vedendo il velo argentato del suo bel sogno strappato violentemente dalla rozza mano di un contadino sdegnato.

« — Oh! sicuro che era presente, e credo bene che avrà inteso ogni cosa. Del resto, Halliday narrò poi il fatto alla moglie. Fu molto indulgente per la cognata, quantunque lo avesse ingannato. Le parlò seriamente raccontandole tutto ciò che aveva inteso dire. Ella lo ascoltò con calma, ma era facile accorgersi che non gli prestava alcuna fede. « So bene, disse, che vi si è potuto riferir tutto questo; ma chi l'ha fatto, sapeva certo di mentire. Lord Durnsville e suo fratello non son veduti di buon occhio in questo paese, e non c'è nulla che la malignità dei loro nemici non abbia saputo inventare. » Gli rispose così delle belle parole e senza andare in collera. Soltanto che il giorno appresso non era più in casa.

(Continua).

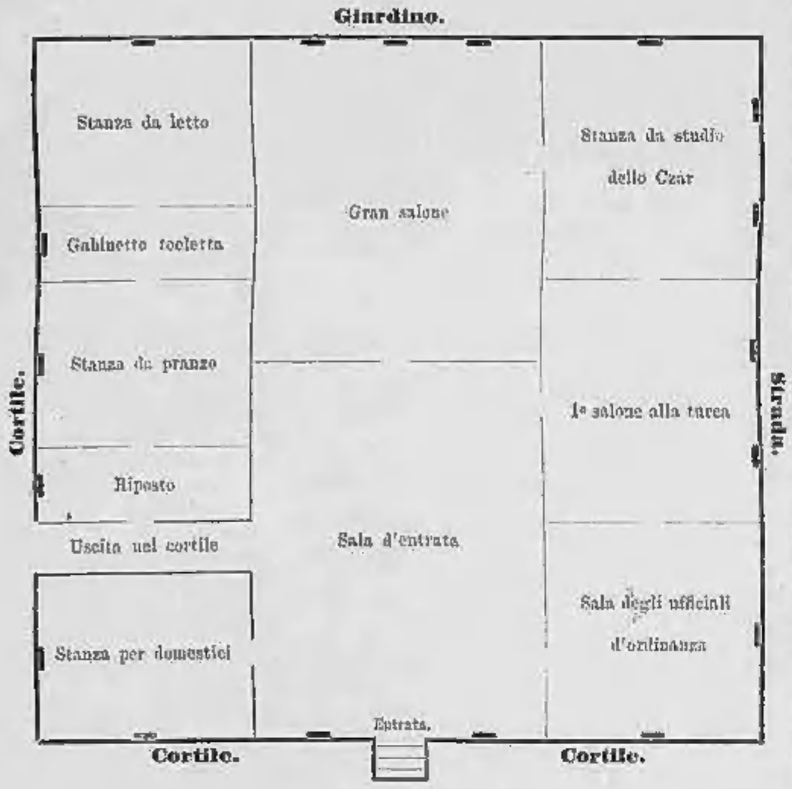
della 31ª divisione suonava l'inno rumeno, gli evviva della popolazione non mancavano, come non mancava la polvere che in questo paese è proprio terribile. Ieri ritornando dalla ferrovia eravamo letteralmente bianchi, le narici otturate, la gola secca.

Il Principe Carlo farà questa sera ritorno a Bukarest e lo Czar vi andrà posdomani. Come comprenderete non mancherò di trovarmici per vedere l'accoglienza che quella popolazione gli farà. Molti ritengono sarà fredda, io non saprei far pronostici, ma i Bukaresti ne sono capaci per indifferenza e per mostrarsi superiori altri.

Ed ora che vi ho fatto la cronaca degli avvenimenti, permettetemi alcuni apprezzamenti. Lo Czar, come già vi aveva scritto, ha assunto il comando dell'esercito. La bandiera che lo mostra al pubblico dal palazzo ove abita il Granduca Nicola, si è trasferita sul palazzo Negulesco. Ciò significherebbe guerra; la venuta di Gorschakoff con tutto il personale diplomatico vuol dire l'opposto. Le notizie di pace corrono con un'insistenza strana, ed alcuni pezzi grossi vi dicono financo che l'Imperatore riceverà fra pochi giorni qui a Plojesti un ambasciadore straordinario turco, incaricato di trattar la pace. Certo è che un sovrano non si reca al campo in compagnia del suo ministro degli esteri, se non si vuol essere pronti a trattare la pace. In ogni modo non tarderà molto e sapremo a che tenerceno. In un senso o nell'altro la venuta dello Czar non può non spingere gli avvenimenti verso una soluzione, ed è di questa che spero darvi notizia nella mia prossima lettera.

NICOLA LAZZARO.

Giardino.



Pianta del Palazzo Negulesco abitato dall'Imperatore di Russia a Plojesti.

NB. Il segno aperto significa la porta d'entrata o gli usci delle stanze, il segno ═ le finestre.

NOTIZIE DI GUERRA.

Mentre sul Danubio pare che tutto debba restare ancora sospeso per poco, sul teatro della guerra asiatico la decisione si avanza con precipitosa celerità.

Lo sfortunato Muktar pascià concentra oramai le sue truppe attorno ad Erzerum e vi aspetta la sua sorte. Invece di piombare con tutte le sue forze sulle colonne russe tuttora divise fra di loro dagli alti monti, egli permette loro di congiungersi all'altipiano di Erzerum, ove non mancheranno di assalire l'esercito demoralizzato di Muktar pascià, e disperderlo come polvere in tutte le direzioni. Erzerum non può sostenersi a lungo, e quindi per la fine di giugno, al più, dovrebb'essere finita la campagna in Armenia.

Dal Caucaso mancano da varii giorni nuove notizie; sembra quasi che i Russi vi preparino una grande impresa per riconquistare Sukumkalé e le altre piazze litorane. Sul Kodor si trovano attualmente due colonne, una delle quali, quella del generale Kworatschenko sta presso Bagadi, e l'altra, il sotto-generale Alchatoff, sta presso Atter, che giace parimenti sulla sponda sinistra del Kodor, a 20 verste dalla sua foce. Il generale Ohlobjio, che si trova colla 41ª divisione presso Batum, fu costretto a spedire una parte delle sue truppe a rinforzare il distaccamento sul Kodor. Al settentrione delle coste marittime occupate dal corpo d'invasione turco-abcasio, il colonnello Schelkowaikoff occupa tuttora il forte Tuapse (Weljaminoff).

I passaggi dal litorale alla zona settentrionale ed agli altipiani del Caucaso sono sorvegliati da truppe del Kuban. Sta a vedere se tutte queste misure di precauzione basteranno a circoscrivere alle coste l'insurrezione della Circassia. Com'è noto, anche in altri punti del Caucaso, sulla costa occidentale del Caspio, nei territorii di Gumbet e Salatavia avvennero sollevazioni, che non sono punto ancora represse come non lo fu la sollevazione nella Cecena. Sulla costa orientale del lago Kaspi cominciarono a muoversi i Turcomani, ed i Tekinzi nomadi, circa 6000, hanno dato un vivo combattimento al gen. Lomakin presso Kisyl-Arwet, a 300 verste all'est di Krasnowodsk. I confinanti dei Turcomani sono i Chivesi, e presso di questi l'esempio della sollevazione potrebb'essere contagioso.

Da ultimo il gen. principe Andronikoff fu nominato governatore di guerra e comandante delle truppe nella valle di Alazan. Questa valle attraversa la Cachegia, che giace all'oriente di Tiflis. Manifestamente si raccoglie colà un corpo volante, destinato a tenere sottomesse le popolazioni montanare del Caucaso orientale.

Prodezze turche.

L'agente consolare Negroni di Sukumkalé in un suo recente rapporto al Governo constata che i Turchi, nella presa di quella città, si abbandonarono a massacri e a saccheggi della casa e delle botteghe. Tra le vittime e i danneggiati erano eziandio molti sudditi italiani. Il regio console di Trebisonda, confermando i fatti, stigmatizza l'efferatezza dei Turchi.

Ancora le elezioni amministrative di Roma.

Il risultato ufficiale delle elezioni amministrative di Roma conferma la vittoria delle liste liberali.

Votarono 9570 elettori. Il candidato liberale che ebbe minori voti supera di 1800 voti il candidato clericale che ebbe la maggiore votazione.

Ecco i nomi degli eletti:

Consiglieri comunali: Alatri Samuele — Armellini Augusto — Bracci Andrea — Caraccini Alessandro — Ferrari Ettore — Ferri Felice — Lovatelli Giacomo — Luigioni Paolo — Mamiani Torenzio — Paricoli Pietro — Piacentini Alessandro — Salsmit-Doda Federigo.

Consiglieri provinciali: Bompiani Gaetano — Boncompagni Ignazio — Gori-Mazzoleni Achille — Natali Ettore — Partini Giuseppe — Pianciani Luigi.

I giornali clericali deplorano amaramente le estensioni degli elettori cattolici. Essi spiegano la vittoria degli avversari cogli elementi estranei a Roma che presero parte alla votazione. Rallegransi che avendo imposta ai liberali una lista unica, ne seguì l'esclusione dal Municipio dei radicali.

I presidenti dei seggi liberali indirizzarono al primo aiutante del Re il seguente dispaccio:

« Alle benevole e generose parole dirette dal Re al popolo romano nel giorno dello Statuto i cittadini risposero con una splendida votazione, nuovamente affermando la fede dell'Italia nella Casa di Savoia, e in Roma capitale. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

Un regio decreto (n. 3849), del 6 maggio, che istituisce in Macerata una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

L'ispezione dell'ufficio meteorologico di Roma dalla sera dell'11 giugno 1877 (ore 7 pom.):

Leggiera depressione barometrica alcune stazioni. Venti leggieri regioni settentrionali e mare tranquillo. Tramontana forte Palascia e maestrale fresco qualche stazione Adriatico. Nebbia golfo Napoli. Cielo sereno tutto resto Italia. Nel pomeriggio del giorno decorso, cielo minaccioso a Camerino. Pioggia leggerissima a Genova. Il tempo si mantiene ancora generalmente bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Napoli	28. 9	21. 8	Roma	30. 9	18. 5
Genova	29. 2	22. 0	Venezia	31. 1	22. 5
Livorno	29. 8	18. 3	Milano	33. 8	22. 4
Firenze	30. 0	19. 8	Bologna	35. 0	20. 5

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

12 giugno 1877.

Ore	Barometro ridotto a 0° in millim. e linee parigine	Termometro centigrado all'aperto	Umidità relativa	Direzione del vento	Forza	Stato atmosferico
9 m.	739,9	+ 24 2	14,2	62	16 31'	N d.	S. p. n.
9 s.	739,9	+ 27,0	16,0	59	16 33'	E d.	S. p. n.
12 m.	739,3	+ 28,1	15,4	53	16 45'	N d.	Ser. n.
3 p.	737,8	+ 30,2	12,6	39	16 38'	E d.	S. p. n.
6 p.	737,1	+ 31,5	11,8	34	16 32'	S O d.	Sereno
9 p.	737,3	+ 28,0	16,4	57	16 33'	Calma	Sereno

Temperatura serena alle ore { minima + 21,0 / massima + 32,3

Neve in gradi centesimali

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima dalla notte del 13 + 22 9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 8 5.

Nascere della **LUNA**, 7 20 matt. — Passaggio al meridiano, 3 16 sera. — Tramonta, 10 57 sera.

Giorno della Luna 3°.

Il Prefetto di Torino.

Ci scrivono:

Roma, 10 *giugno* 1877.

Permettete che di qui vi scriva intorno alle cose vostre.

Si assicurava ieri che il Nicotera intendesse di rimuovere dalla prefettura di Torino l'egregio senatore Bargoni.

Pretesto di tale rimozione sarebbero gli ultimi fatti delle dimostrazioni, in cui però l'on. Bargoni non ha colpa alcuna; il vero si è invece che al palazzo Braschi non si troverebbe il Bargoni abbastanza partigiano; inoltre il Prefetto di Torino già da tempo sarebbe caduto in disgrazia di qualcheduno degli ufficiosi di sor Giovannino.

L'on. Depretis, però, che da lunga mano conosce il Bargoni, che sa come il medesimo sia accetto alla grande maggioranza dei Torinesi, senza distinzione di partiti, non vorrebbe acconsentire ai desiderii del suo turbolento collega; siccome tuttavia il Depretis è destinato a far sempre la volontà degli altri e mai la sua, finirà, come di solito, per cedere ed il Bargoni sarà sacrificato; già al palazzo Braschi si combinano i documenti opportuni per dare il voluto colore alla faccenda.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile — Questione elettorale — Elezioni amministrative di Roma — Movimento ne' prefetti.

Roma, 11 giugno (mattino).

Il progetto di modificazioni della tassa di ricchezza mobile, che probabilmente sarà discusso domani dalla Camera, è poca cosa per i contribuenti, com'è già stato detto ripetutamente. Infatti esso si restringe a sgravare alquanto, e in proporzioni decrescenti, i redditi da L. 400 ad 800. Così da L. 400 a L. 500 verrebbero a pagare circa la metà meno di quello che debbono pagare ora; da lire 500 a L. 600, un terzo meno; e via via. Ma questi redditi nella pratica, generalmente parlando, non pagano nulla, perchè non sono in grado di sottostare ad una quota d'imposta, che per sole 400 lire imponibili è di oltre lire 40, e che va, a grado a grado, salendo in proporzione del reddito. Onde le moltissime quote inesigibili sui redditi da L. 400 a L. 800.

Ma questa modificazione nella legge d'imposta di ricchezza mobile ha un effetto politico di qualche importanza, ed è di far discendere dalla qualità di elettori politici chi dice 150 mila, chi dice 100 mila cittadini. Sebbene per la più parte si sottraggano al pagamento dell'imposta, tuttavia non cessano per questo i possessori di redditi imponibili da L. 400 a L. 500, di essere iscritti sui ruoli, e di figurare nelle liste elettorali politiche. Ma colla legge nuova, la loro quota d'imposta venendo diminuita, molti di essi scendono al disotto delle L. 40, necessarie per essere elettori politici.

Che fare? Privare il corpo elettorale che già non è troppo largo, di 150 o di 100,000 elettori, rincrescerebbe assai. Quindi è in pensiero di parecchi deputati di proporre che sia conservato a questi contribuenti di ricchezza mobile il diritto elettorale, fino alla nuova legge elettorale, che sarà adottata dalla presente legislatura. Altri inclinerebbe a proporre l'abbassamento immediato del censo a L. 20, altri finalmente coglierebbe quest'occasione per domandare la presentazione della nuova legge elettorale a novembre.

Queste sono le diverse correnti; da quello che ho udito dire da alcuni deputati della maggioranza, la proposta che ha più probabilità di riuscita è la prima, cioè lo *statu quo*.

I clericali hanno voluto dare una nuova battaglia ai liberali nelle elezioni amministrative di Roma. È la seconda, se non sbaglio, dall'unione di questa città all'Italia. Nella prima hanno perduto compiutamente, essendo restati addietro di due mila voti, in confronto dei liberali. Ma anche questa volta si sono ingannati: le migliaia d'impiegati formano una tal massa di elettori comunali, contro la quale sono inutili tutti gli sforzi dei clericali.

Pare vicino a compiersi il movimento ne' prefetti, del quale si parla da due mesi. I nomi sono, su per giù, quelli stativi già comunicati.

Domattina sono aspettati a Roma, di ritorno da Torino, il Depretis e il Crispi.

D.

Elezioni amministrative di Torino.

È stato pubblicato dalla Giunta municipale di Torino il manifesto per le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali da seguire nel giorno di giovedì 21 corrente.

Lo pubblicheremo quanto prima per intero.

Dimostrazione operaia a Como.

A Como domenica scorsa circa duemila tessitori andarono alla Prefettura, e passando anche al Municipio, vi chiesero di conferire coi fabbricatori per regolare i reciproci rapporti e la mercede fra operai e principali.

La dimostrazione si sciolse pacificamente. Il Municipio promise d'appoggiare la domanda degli operai.

Ricevimento della stampa cattolica al Vaticano.

Domenica (10) alle 11 1/2 antim., da monsignor Trippi direttore del periodico il *Papato*, erano invitati tutti i giornalisti clericali per essere ricevuti in udienza dal Pontefice.

Circa cinquecento persone trovavansi riunite nella sala del trono. Ma non tutti appartenevano alla stampa clericale: tant'è che *reporters* di vari altri giornali hanno potuto trovare posto in mezzo ai frati, preti e borghesi di ogni razza e nazione.

Alle 12 3/4 il Papa, preceduto dai cardinali Nina, Antonelli ed altri porporati, ha fatto ingresso nella sala portato in braccio da quattro *sediari*.

Non vi furono applausi e pochi si inginocchiarono mentre la maggioranza rimaneva in piedi.

Monsignor Trippi, prendendo la parola in nome della stampa cattolica, lesse un indirizzo nel quale, riconoscendo l'infallibilità ed il Sillabo, i giornalisti promettevano di mantenersi sempre ad esso fedeli.

Seguiva quindi la presentazione dei doni; fra gli oblatori si distinse l'*Univers* che inviò a mezzo del signor Russel, suo redattore, la bella somma di L. 20,000 in oro. Un signore di cui non ricordiamo il nome offrì un calice d'oro; la più scarsa delle offerte però, fu quella della stampa clericale romana.

Sebbene affranto dalle fatiche delle troppo replicate udienze, il Papa ringraziò col suo solito brio la stampa cattolica, e raccomandò la concordia che solo può dare la vittoria.

Movimenti diplomatici.

È partito da Roma per Parigi, chiamatovi da urgenti dispacci di Décazes, il sig. Baude, ambasciatore francese presso il Vaticano.

Il console italiano a Malta.

È stato sospeso il console italiano a Malta e ordinata un'inchiesta sul suo operato. Finora ignorasi il motivo di quella grave misura.

Ossario di Custoza.

Fu proposto al Consiglio municipale di Vienna di concorrere con 1000 fiorini all'Ossario di Custoza.

Aggressione in ferrovia.

Scrivono da Torino alla *Lombardia* che nella notte di venerdì al sabato ultimo scorso nel treno diretto proveniente da Alessandria avvenne un doloroso fatto. Giunto in prossimità di Torino, in un vagone di prima classe, venivano aggrediti e feriti il maggiordomo della contessa di Mirafiori ed un negoziante di Torino. I malandrini tentavano darsi alla fuga saltando dal treno tuttora in corsa; ma nel saltare si fratturarono le gambe, per cui la forza pubblica potè impossessarsi di loro.

Calori.

Lettere da Parigi annunziano che domenica scorsa, 10, la temperatura raggiunse 33 gradi di calore.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 12 (*sped.* 1,30 *arr.* 2,50).

Ragusa. — Ciakir pascià approvvigionò Pirs.

A Coranako quattro *tabor* di volontari d'Ham circondarono un corpo isolato di Montenegrini e lo tagliarono a pezzi.

Mehemed Ali dopo due scontri vittoriosi invase pure il Montenegro dalla parte di Vassojevich.

Bukarest, 12 (sped. ore 2, ric. 5 pom. corresp. C.)

I telegrammi da Vienna sui disordini dei Darabani (?) in Moldavia sono inesatti. I veri aggressori sono gli Ebrei, che sovente attentarono alla vita del proprietario Cimera.

Il conflitto non avvenne fra i Greci e gli Ebrei, ma bensì fra i contadini esasperati e questi ultimi.

Cimera era assente e soltanto la contessa e figli si trovavano in campagna.

I Darabani sono in maggior parte *Tauis* (?) greci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 12 *giugno*.

Si riprende la discussione sullo schema di legge diretto a riformare la composizione del Consiglio superiore di istruzione pubblica.

È approvato dopo lievi variazioni proposte dal ministro **Coppino** e da **Nocito** l'articolo ultimo che stabilisce le attribuzioni del Consiglio.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il complesso del progetto.

La votazione comincia al tocco e mezzo e si raggiunge lo stretto numero legale alle ore due e un quarto.

Detta legge risulta approvata con 152 voti favorevoli, 87 contrari e 2 astensioni.

(*) Quindi deliberasi di confermare nel suo ufficio la Commissione generale del bilancio, affidandone l'incarico di esaminare e riferire il bilancio di prima previsione pel 1878, da presentarsi nel prossimo settembre, anche se nell'autunno venturo l'attuale sessione venisse chiusa.

In seguito si approvano senza contestazione i due seguenti progetti di legge: autorizzazione di vendite e permute di beni demaniali, e cessione al comune di Roma, mediante corrispettivo, di una casa demaniale.

Apresi poi la discussione generale del progetto inteso a modificare la legge sull'imposta di ricchezza mobile, al quale la Commissione ed il Ministero aggiungono una disposizione transitoria, per cui i contribuenti per questa tassa, attualmente inscritti nelle liste elettorali amministrative politiche, continueranno a rimanervi inscritti nonostante la diminuzione d'imposta che sarà la conseguenza della presente legge.

Corbetta accetta la legge come un primo acconto delle altre diminuzioni di aggravi promesse dal Ministero.

Romano Giuseppe indica le cause che, a suo avviso, rendono meno fruttifera questa imposta.

La discussione generale è chiusa. Trattasi sugli ordini del giorno proposti: da **Corbetta**, nel senso accennato; da **Maurogonato**, per invitare il Ministero a pubblicare i verbali della Commissione d'inchiesta sopra l'andamento di questa tassa; da **Correale**, per esonerare gli assegnatari del fondo del culto da ogni altra imposta, a titolo di ricchezza mobile, che non sia dovuta sopra qualunque assegno vitalizio.

Maurogonato fa inoltre istanze perchè si dichiari non potersi pignorare gli strumenti di lavoro per debiti di ricchezza mobile, ed essere esenti da questa tassa, durante i primi due anni, i nuovi opifizi che si impiantassero.

Depretis riconosce, insieme coi preopinanti, che la legge per l'imposta sulla ricchezza mobile ha bisogno di essere emendata o migliorata. Ciò proponesi di fare il Governo, appena le condizioni delle finanze lo permetteranno; ma presentemente non può ammettere alcun'altra modificazione, come non può ammettere che fin d'ora si determini quale delle varie imposte debba poi venir alleggerita.

I proponenti ritirano i loro ordini del giorno; ed in seguito a considerazioni e raccomandazioni di **Englen, Muratori, De Renzis** e **Lualdi**, si delibera per appello nominale sopra l'articolo 1°, che è approvato con 196 voti favorevoli, e 0 contrari.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

⁂ **Fiera dei fiori.** — Oggi si chiude la fiera dei fiori che in quest'anno fu più lunga, più copiosa, più bella e più frequentata del solito: non crediamo però che sia stata molto proficua per la maggioranza degli espositori.

Raccomandiamo ancora il banco di beneficenza del signor Montabone che trovasi sull'angolo del giardino che mette verso la via Fabro.

Sappiamo che il signor Allatti, soddisfatto dal successo ottenuto in una prima mostra, intende preparare fra alcuni mesi una completa esposizione delle sue ceramiche artistiche ed industriali.

⁂ **Occhiata al passato.** — Domani ricorre l'anniversario della battaglia di Marengo: un fascicoletto di poche pagine e di squisitissima eleganza ci ricorda le feste fattesi settantasei anni sono, addì 14 giugno 1801, cioè il 25 pratile dell'anno nono, dalla Commissione municipale per festeggiare tale anniversario.

Le feste non eran poche: « l'aurora sarà salutata, così diceva il programma ufficiale, da molte e ripetute salve d'artiglieria; » alle 6 del mattino corse a cavallo ed a piedi alla Scuola veterinaria, cioè al Valentino, poi sfilata e parata di guardia nazionale e truppa sulla piazza della Rivoluzione, discorso del Presidente della Commissione municipale, una cantata, un ballo in teatro, un altro nel giardino, nazionale palmo a palmo e poi reale, regate sul Po, una luminaria e fuochi d'artifizio sul padiglione che separava la piazza della Rivoluzione dalla Nazionale, vale a dire piazza Castello da piazza Reale.

Inno e cantata furono scritti da Vincenzo Marenco, ex-conte di Castellamonte, ex-gover-

natore dei reali paggi, posta d'obbligo di tutte le pubbliche funzioni. Luigi Millin diede la musica che fu eseguita da « cittadini e cittadine dilettanti » figurando cinque fiumi che piangono la morte di Dessaix.

Dei Marenco eran pure le iscrizioni poste in vari luoghi, specialmente ad archi trionfali e ad un capannone eretto in piazza Castello e battezzato tempio della Concordia.

Per le corse erano stabiliti sei premi, il maggiore dei quali di 325 lire; ognun d'essi consisteva in un oggetto: schabola, taglio di panno, pistola, ecc., assieme ad un *marengo* d'oro e ad uno scudo nuovo. Il più singolare si è che per una corsa a piedi l'oggetto che offrivasi in premio era un paio di calze di seta, avvertendo [illegible] « da manifatture nazionale, » aggiunta che dice nulla, poichè in allora anche di nazionalità facevasi comunella colla Francia.

Le ultime parole del manifesto sono le sacramentali:

« Le premier commissaire de police est chargé de l'exécution du présent programme. »

Onorificenze a Balzico. — L'egregio prof. Alfonso Balzico, l'autore del monumento del Duca di Genova, veniva ieri, dopo il pranzo a Corte, decorato della commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re gli faceva tenere inoltre un suo bellissimo ricordo, cioè una grossa medaglia d'oro sulla quale è incisa da una parte l'effigie del Sovrano d'Italia e dall'altra questa significantissima epigrafe:

Allo scultore — Alfonso Balzico — Vittorio Emanuele — Giugno 1877.

Il prof. Balzico era già commendatore della Corona d'Italia; colla commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro è divenuto doppio commendatore.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo:

Gli allievi ingegneri, che sotto la guida del chiarissimo comm. A. Cavaliere, professore di macchine a vapore e ferrovie, e del signor assistente ingegnere A. Battaglia, visitarono ieri il grandioso stabilimento per la fabbrica del gaz di Porta Palazzo, della Società Anonima Italiana, porgono le più sentite grazie all'Amministrazione che volle gentilmente [illegible] cedere il libero accesso, e in particolar modo al sig. cav. Albani, valoroso decano fra gli industriali nostri a cui dobbiamo i primi sforzi per rivendicare tale industria da mani straniere, e realizzare quel sistema d'illuminazione che non è ultimo fra gli ornamenti di questa città; al tanto valente quanto gentile ingegnere barone Lucifero, direttore dello stabilimento, ai signori Marioni e Bertoli che andarono a gara nel fornirci quelle maggiori informazioni e spiegazioni che potevamo desiderare.

Volontari d'un anno. — Il Ministero della guerra ha disposto che l'arruolamento dei volontari di un anno debba aver principio nel corrente mese di giugno.

I supplementi tasse ferroviarie. — Parecchie Camere di commercio hanno espresso il voto che le amministrazioni ferroviarie non si limitino a reclamare supplementi di tasse ogni qualvolta accada loro di dover rettificare le tasse riscosse, ma eseguiscano ancora le analoghe rettificazioni a loro debito restituendo le somme che accade loro di incassare in più delle tariffe in vigore; le stesse Camere hanno inoltre indirizzato vive istanze al Governo perchè adoperi la sua autorità affinchè l'accennato votosia soddisfatto.

Tiro a segno. — Verso la fine del corrente mese si aprirà la gara del tiro cantonale in Chiasso (Svizzera). Vi saranno due categorie per armi da guerra in genere, l'una a 300 metri di distanza, e l'altra a 450 metri.

I premi consisteranno in denaro, in medaglie od in coppe d'argento lavorate da un distinto artefice milanese.

Ippolito Moupalsir, il valente corsegrato che i Torinesi applaudirono tante volte nei teatri Regio e Vittorio Emanuele, non è più. L'altro giorni preso da un colpo apopletico a Monte Siro (Brianza) dov'era andato a passar giorni tranquilli, morì istantaneamente.

Egli aveva diviso col Dall'Argine gloria e dolori. L'uno apprestava i soggetti smaglianti dei balli e l'altro li vestiva di non meno smaglianti armonie.

E in breve tempo son morti tutti e due e lasciano un vuoto nell'arte! Il *Cristoforo Colombo*, la *Devadacy*, il *Brahma*, la *Lorelei* furono gli ultimi balli del Moupialsir.

Teatri. — CARIGNANO. — Il caldo eccessivo di questi giorni favorisce poco gli spettacoli teatrali e specialmente i teatri chiusi come il Carignano.

Ieri sera il prof. Paglia non ha dovuto essere molto soddisfatto nel vedersi onorato da sì poco numero di spettatori.

Però quei pochi che hanno sfidato la canicola sono rimasti assai contenti del Paglia e lo dimostrarono coi frequenti applausi fatti al giovane prestidigitatore, il quale eseguisce giuochi graziosissimi con una certa eleganza di parola che in altri spesso fa difetto.

La varietà degli esperimenti lasciò in molti il desiderio di ammirare il bravo taumaturgo in altra rappresentazione.

Non manchino le signorine per le quali Il Paglia prepara fiori a sorpresa.

— BALBO. — La *Claudia* del Cagnoni ha ottenuto ieri sera la splendida conferma del [illegible] di lunedì.

L'autore è stato chiamato al proscenio un'altra quantità di volte cogli artisti e tutti i pezzi dell'opera furono gustati con maggior lena della prima sera.

La romanza del tenore, il duetto fra questo e la prima donna al terzo, metà dell'atto quarto e il finale ultimo, sono quelli su cui posa singolarmente l'attenzione del pubblico.

Stassera terza rappresentazione.

Avvertenza d'orario **Balbo**, *Claudia*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Rossini, ore 8 1/2: *Pipelet*, opera; con quintetto danzante.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso [illegible] di Genova, [illegible] 32. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle [illegible] alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 [illegible] musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 21 al 27 maggio 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest 44,8 — Genova 34,6 — Milano 33,2 — Monaco (Baviera) 33,0 — Vienna 30,6 — Berlino 29,0 — Bologna 29,0 — **Torino** 28,2 — Napoli 28,1 — Parigi 27,2 — Bruxelles (città) 25,6 — New-York 23,2 — Londra 23,1 — Venezia 21,9 — Roma 20,8 — Messina 20,0.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Un tal sig. Cellini, bolognese, dimorante in Genova, è morto testè, lasciando per testa[illegible] L. 50,000 agli Asili infantili, 50,000 al Ricovero di mendicità, e altrettanto agli Artigianelli. Con ugual liberalità dispose della sua rimanente fortuna di circa 3 milioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Suicidio. — Stamane verso le 6, certo Daniele Lorenzo, d'anni 48, portinaio della casa N. 18 in Piazza dello Statuto, precipitavasi dal tetto della casa. Rimase cadavere sul colpo.

*** *Malore.* — All'ospedale Cottolengo fu ricoverato ieri un tale Michele Bertagna da Cuneo, di anni 78, che, colpito da improvviso malore, cadde in via Basilica.

*** *Undici paia di pantaloni.* — Ad un tale che tien banco in piazza Vittorio Emanuele furono ieri rubati 11 paia di pantaloni.

*** *Contravvenzioni.* — Presso al ponte Mosca si pratica uno scavo per costruzione; si trovò un massiccio d'ammattonato che era troppo lungo e duro il rompere, e l'incaricato dell'opera, per farla più lesta, ricorse alle mine senza pur pensare alla disgrazia che potevano succedere in luogo abitato e frequentatissimo.

Per buona fortuna lo si fece smettere prima che avesse fatto altro male fuor di quello di scaraventare, collo scoppio di una prima mina, alcuni mattoni nelle finestre dell'opificio Peccardi.

*** *Scavallate.* — Un cavallo di cittadino, spaventato pel piegarsi della vettura, dal cui asse era scalza una ruota, fece una disperata trottata per via Alfieri sino a via Provvidenza, ove fu fermato dal signor Alberto Tholosano, prima che fosse causa di disgrazie.

*** *Arrestati:* 4 per questua, 3 come sospetti in furti, e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *giugno.*

Morti. — Arossa Achille, d'anni 18, di Torino, guantaio — Panighetti Anna anni Moro, id. 84, di Varse — Vaglienti Maria Teresa, id. 56, di Cavour, sarta — Roale Rosa nata Faldella, id. 57, di Brondo — Carra Pietro, id. 47, di Villareggia, sarto — Corutti Domenica nata Cacuato, id. 40, di Salassa, signorile — Rosanigo cav. Felice, id. 69, di Valmacca, ingegnere del Genio Civile, in ritiro — Bertolotti Franchina nata Franco, id. 30, di Druent, cigaraia — Almo Paolo, id. 65, di Villafalletto — Sarano Gio. Batt., id. 52, di S. Giuseppe di Casto, negoziante — Pontione Giovanni Luigi, id. 62, di Baldissero d'Alba, fanditore — Cordero Catarina, id. 38, di Priocca — Chievatero Giacinta, id. 19, di Torino — Oberti Giovanni, id. 36, di Saluggia, calzolaio — Garajo Gio. Batt., id. 61, di Savigliano, calzolaio — Giordanengo Margherita, id. 17, di Vernante — Gino Elisabetta, id. 27, di Torino — Garino Antonia nata Pagliero, id. 70, di Piobesi Torinese — Gauli Pietro, id. 43, di Monastero Bormida, operaio — Perduca Pietro, id. 42, di Argine Pa, fabbro-ferraio — Pia 12 minori d'anni 7 — *Totale* 32, *cioè: a domicilio* 22, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 12.

Matrimoni celebrati 1.

CORRIERE DEL MATTINO

Partenza della rappresentanza del Senato.

Ieri sera alle 7,20 partì per Roma la Deputazione del Senato, venuta a Torino ad assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

NOTIZIE DA ROMA.

12 *giugno.*

Dimostrazione liberale. — Iersera, verso le 11, una dimostrazione mossa da piazza Colonna, si recò alla casa dell'on. Sciamit-Doda che riesci eletto consigliere comunale, a fargli congratulazioni ed evviva.

Mentre la folla passava avanti al palazzo del principe Borghese si udì qualche fischio.

Si recò poi al Campidoglio. Il Sindaco, venuto alla loggia, pronunciò una breve arringa proclamando che la vittoria del 10 giugno fu un secondo plebiscito. Tale dimostrazione si fece [illegible] alcun disordine.

— *Nuovo senatore.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che elegge senatore il prof. Gerolamo Boccardo.

— *Una lezione del Papa a certi giornalisti clericali.* — Nel ricevimento fatto ai giornalisti clericali, il vecchio e sempre arguto Pontefice volle dare una buona lezione ad una gran parte di quei campioni del clericalismo. Le parole con cui finì il discorsetto che loro tenne Pio IX, furono pressapoco le seguenti:

« V'è una cosa che vi tengo specialmente a raccomandarvi: ed è la carità. Vo' dire con ciò che voi dobbiate evitare le quistioni personali; assalite l'errore, assalitelo con forza, con unione, senza riguardi, ma risparmiate le persone. »

— *Il Borbone e Roma.* — Siamo assicurati da persona degna di fede che nei giorni scorsi fu di passaggio per Roma Francesco di Borbone, ex-re di Napoli. Dicesi che sia stato ricevuto in particolare udienza dal Papa.

L'on. Benghi si è dimesso dall'ufficio di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e dalle Commissioni alle quali era stato nominato dal Consiglio stesso.

NOTIZIE DI GUERRA.

Un ultimo telegramma della Stefani conferma che i Montenegrini avrebbero avuto la peggio nella famosa gola della Duga.

— I giornali di Vienna recano che i Turchi spedirono un corpo a Sofia per difendere il passo che conduce in Rumenia. Un telegramma da Bukarest dice non essere confermata la notizia che lo Czar abbia esclusa le truppe [illegible] dal passaggio del Danubio.

— Il Sultano si deciderà a partire pel campo dopo conosciuto l'esito della battaglia, che si annuncia imminente dinanzi Erzerum. Si va intanto facendo vieppiù viva l'agitazione a Costantinopoli.

— Il *Times* ha da Salonicco che nel quartiere generale turco si ritiene che il grosso dell'esercito russo tenterà di passare a giorni il Danubio presso Nicopoli.

I Zaptiès vengono costituiti in reggimenti ed incorporati nell'esercito del Danubio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Hong Kong, 11. — La piro-corvetta *Cristoforo Colombo* giunse a Manilla. Tutti bene.

Canea, 11. — È arrivata la cannoniera *Palestro*.

Metellino, 11. — È arrivato l'avviso *Authion*. Toccò nella traversata Lemnos e Tenedo.

Napoli, 12. — Stamane è partita la corvetta *Guiscardo*.

Aden, 10. — I postali italiani *Australia* e *Sumatra*, della Società Rubattino, sono arrivati ieri, e proseguirono il primo per Napoli e l'altro per Bombay.

Colombo, 12. — Il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta, è arrivato e partito per Genova.

Londra, 12 — Al pranzo dei sarti, Derby, parlando della crisi orientale, insistette sulla necessità di mantenere la pace europea. Disse: Dobbiamo esser pronti a difendere i nostri interessi, quando fossero attaccati; ma dobbiamo ricordarci del più grande degli interessi inglesi, quello di conservare la pace.

Midhat pascià assisteva al pranzo.

Costantinopoli, 11. — Muktar pascià trovasi sempre dinanzi ad Erzerum.

I giornali furono invitati a moderare il loro linguaggio verso la Grecia.

Pietroburgo, 11. — Un dispaccio ufficiale da Plojesti, 10 corrente, reca che ieri i Turchi da Rustschuk e Calarassi bombardarono i lavori che i Russi stanno facendo a Giurgevo. I Russi non subirono perdite.

Le acque del Danubio incominciano a decrescere.

Un dispaccio ufficiale da Kurukdara, 9 corrente, dice che i Russi fanno ricognizioni verso le fortificazioni avanzate di Kars. Gli abitanti di parecchi villaggi occupati dichiarano di volersi sottomettere. Nelle provincie occupate si stabilisce l'amministrazione russa. Le provincie del Daghestan e Terek sono tranquille. Lo stato sanitario delle truppe è assai soddisfacente.

Messina, 12. — È arrivato l'avviso *Vedetta*, proveniente da Sira.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro, 12:

Dopo un accanito combattimento di 35 ore presso Kristac, i Montenegrini si ritirarono a Bantani. Le perdite d'ambe le parti sono di parecchie migliaia di uomini.

In seguito all'invasione del distretto montenegrino di Vassoevichi da parte di un forte distaccamento turco, i Montenegrini si ritirarono.

Il quartiere generale del principe Nicolò indietreggiò al Ostrog.

La *Deutsche Zeitung* ha da Belgrado che il principe Milano partirà per Plojesti, accompagnato dal Ministro degli esteri.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce l'armamento di una seconda squadra tedesca.

Belgrado, 12. — La Porta venne ufficialmente informata del viaggio del principe Milano a Plojesti.

Il Principe partirà posdomani.

Parigi, 12. — Cialdini recossi ai bagni di Royat.

Baude ritornerà prossimamente a Roma.

Il granduca Alessio è ripartito.

Il *Moniteur* dice che il Governo non ricorrerà ad una nuova proroga della Camera, ma [illegible] prese altre decisioni, che saranno subordinate all'attitudine della Camera.

Un telegramma da Suez smentisce un dispaccio da Malta, secondo il quale l'acqua del Canale sarebbe ribassata di 20 piedi dalla parte del Mediterraneo. Non vi fu alcun [illegible] namento, e le navi passarono ieri con sette metri d'acqua.

Costantinopoli, 12. — La seduta della Camera del 10 corrente fu assai tumultuosa. Il Ministro delle finanze venne attaccato violentemente fra gli applausi della Camera.

Costantinopoli, 12. — Kars resiste.

Confermasi che i Russi hanno abbandonato Olti.

Muktar trovasi a Zevin.

Un dispaccio da Batum annunzia uno scontro fra un distaccamento di irregolari, che varcarono la frontiera, e i Russi, che lasciarono 5 morti e 3 prigionieri.

Un dispaccio di Sakumkalè annunzia l'organizzazione di battaglioni volontarii indigeni.

Un dispaccio del governatore della Siria annunzia la disfatta di una tribù di ribelli.

Bukarest, 12. — Misure severissime vennero prese riguardo agli stranieri e nazionali, la cui presenza nei dintorni degli eserciti russo e rumeno non è sufficientemente giustificata.

Bruxelles, 12. — L'Associazione liberale di Anversa invitò la Federazione liberale a convocare a Bruxelles tutte le associazioni liberali del Belgio per domandare al Re che non sanzioni la legge elettorale.

Parigi, 12. — Sembra che la Commissione del bilancio proporrà alla Camera di votare contro la liquidazione, ed appoggierà il rifiuto del bilancio in caso che il Ministero non si ritirasse dinanzi ad un voto di biasimo, che seguirà l'interpellanza annunziata pel 16 corr. Il progetto della riunione plenaria della Sinistre prima del 16 corr., incontra l'opposizione della Sinistre, volendo evitare, alla vigilia della riconvocazione della Camera, una dimostrazione extra-parlamentare.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13 (spedito ore 9,35, arrivato ore 10,30).

Sono stati posti a riposo i seguenti colonnelli comandanti di distretto:

Girolo, Raiolo, Ponza di San Martino, Sommatis, Lavezzari e Fantini.

Sono stati promossi comandanti superiori di distretto:

Boggetti, Milani, Zanardi, De Giudici, Bavastro, Biancardi, Beneventano, Doix, Perotti, Venesti, Rapisardi, Deabbate.

— È smentita la voce di sospensione dei soliti campi annuali d'istruzione.

Sono anzi già incominciate le ricognizioni per parte di ufficiali di stato maggiore per gli accampamenti delle milizie che devono recarsi ai campi alla fine del corrente mese.

Fra Somma-Golasecca e dintorni saranno accantonati il 7° ed 8° reggimento fanteria.

Il 41° ed il 42° regg. fanteria si accantoneranno fra Gallarate e i paesi limitrofi.

Queste truppe rimarranno al campo dal 30 corrente al 30 luglio p. v. Negli ultimi 15 giorni prenderanno con esse parte alle esercitazioni diversi squadroni di cavalleria e di batterie d'artiglieria.

VITTORIO BERSANO Direttore
Perrero Enrico gerente.

PRESTITO A INTERESSI
con premio fisso
della
CITTA' DI SALERNO
Vedi programma in 4ª pagina.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 12 giugno 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubbliche	Organzino	2	142 65
	Trama	»	» »
	Greggia	7	631 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	780 65
	Tot. nel mese a oggi	47	
Condizionate private stagionatura facoltativa	Organzino	2	144 04
	Trama	»	» »
	Greggia	2	281 75
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	425 80
	Tot. nel mese a oggi	48	
Tolleranza di Peso	Organzino	6	600 41
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	600 41
	Tot. nel mese a oggi	42	

RETE CALABRO-SICULA

Dal 7 al 13 maggio

1877	1876
L. 133,280 01	L. 101117 15

In più nel 1877 L. 32,702 86

Dal 1° gennaio al 13 maggio

1877	1876
L. 2,499,597 91	L. 2,145,8 79

In più nel 1877 L. 353,579 1

NOVARA, 11 giugno. — **Cereali.** — Mercato oggi in calma. Meno la riga, tutti i generi proseguono a ribassare.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 31 25 a 30
Id. bertone	» 29 65 a —
Segale	» 12 65 a 105
Meliga	» 15,10 a 160
Avena, fuori dazio	» 9 35 a 45

VERONA, 11 giugno. — **Cereali.** — Mercati non pochi e stentati affari; frumentoni stazionari, frumentoni e risi ribassati di una lira.

Telegramma Particolare.

Venezia, 12 giugno, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 76 60 a 76 65
Rendita con [illegible] 76 55 a 76 60
Azioni Banca Naz. f.m. 1888 — 1890
Credito Mobiliare f.m. 616 — 618.
Ferr. Meridionali f.m. 341 — 343
Oro 21 97. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 11 giugno.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	76 05
Prestito Nazionale 1866	37 50
» » stallonato	34 50
Obbl. Ecclesiastiche	90 50
Beni Ferr. Meridionali	358 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» » Sarde A.	287 —
» » » D.	231 —
» Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	162 —
Azioni Banca Nazionale	1880 —
» » Lombarde	— —
» » Generali	— —
» » di Torino	695 —
» Ferr. Meridionali	339 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Banco Sete	— —
» Costruzioni Cantoni	235 —
» Lanificio Rossi	942 —
» Linificio e canap. cas.	722 —
Pezzi da 20 fr.	22 03 1/2

Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	76 95	76 90
Read. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 10	21 94
Londra lettera	27 43	27 37
Cambio su Parigi	109 75	109 87 5
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	825 —	835 —
Banca Naz.	1890 —	1900 —
Az. Ferr. Merid.	338 50	342 —
Obb. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	745 —	745 —
Credito Mobiliare	602 —	614 —

Parigi,	11	12
3 p. 0/0 Francese	69 67	69 97
5 p. 0/0 Id.	104 47	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 25	69 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	58 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl Ferr. Vitt. Em.	210 —	220 —
Az. Ferr. Romane	69 —	70 —
Obbl. Lombarde	239 —	252 —
Obbl. Romane	— —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati Inglesi	94 1/4 1/16	95 —
Vienna,	11	12
Mobiliare	142 30	143 80
Lombarde	79 —	79 —
Banca Anglo-Austr.	69 —	69 75
Austriache	227 25	228 50
Banca Nazionale	779 —	779 —
Napoleoni d'oro	10 05 5	10 03 5
Cambio su Parigi	50 —	49 90
Cambio su Londra	125 40	125 40
Rendita Austriaca	66 40	66 40
Rend. in carta	61 —	61 35
Unionbank	40 —	43 25
Argento in banconote	111 30	111 45
Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	356 50	358 50
Lombarde Franchi	126 50	127 50
Mobil. Marchi di Ban.	130 50	132 50
Rendita It. Franchi	67 70	68 10
Londra,	3	12
Consolidato Inglese	94 5/8	94 15/16
Rendita Italiana	68 1/2	69 —
Spagnuolo	10 1/2	10 5/8
Turco	8 7/8	8 3/4
Egiziane del 1868	39 1/8	40 —
Egiziane del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 12 giugno (ore 5 pom.)

Oggi giorno di liquidazione a Londra per cui aumento su tutta la linea. Per riflesso anche Parigi in sostegno fin dall'apertura a 69 75 pel nostro Consolidato, che vale 50 cent. d'aumento dalla chiusura di ieri, e 40 dal Boulevard. Questi prezzi erano seguiti da altri ben migliori, cioè 70 lire, poi 70 10, e vi fu chi disse anche 70 50. Non ci fu dato sapere se quest'ultimo sia prezzo reale, ma la chiusura si fece a 69 85. Questa reazione d'altronde è naturale, se si considera che le Rendite francesi non hanno progredito in proporzione. E l'Italiano solo che fa le spese della festa aumentistica.

Da noi conosciute tali eccellenti disposizioni del mercato che tiene sempre luogo di *direttore*, si fece subito 76 80 per salire fino a 76 90 prezzo che non potè sostenersi, e dal quale si ritornò a 76 75. Molti furono gli affari conchiusi in rendita, ed il nostro mercato mostra sempre una grande fermezza, se si fanno proporzioni coi prezzi delle altre piazze d'Italia.

Si trattò il Mobiliare da 616 a 618, e il Banco Sconto a 286 1/2, altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 giugno 1877.

Consolidato 5 0/0 C. dèl g. p. in l. 76 75 77 1/2 80 82 1/2 85 fin. — C. d. m. in l. 76 65 60 60 60 60 — in l. 76 80 47 1/2 50 50 50 50 52 1/2 52 1/2 55 55 55 f. c. — 76 85 45 45 47 1/2 f. p. — Premi 77 25 cent. 50 — 77 20 cent. 40 f.c.

Corso legale 76 60.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 615 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 286 25 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 420.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 228.

Oro da 21 94 a 21 93.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 giugno 1877.

Anche ieri si ebbe alla Borsa ufficiale di Parigi un vivo movimento di rialzo. Le Rendite francesi guadagnavano 30 cent., il nostro Consolidato 55, a 69 80. Però si era fatto anche 70 10 durante la Borsa, per cui la chiusura dinotava piuttosto un principio di reazione prodotto probabilmente da realizzazioni di benefici. Alla sera questo movimento retrogrado faceva ancora un passo, ed il nostro Consolidato perdeva altri 20 cent. a 69 60 che a 100 60 farebbe da noi 76 30 circa. Però è da notarsi che questo prezzo deve essere aumentato di 20 cent. circa che rappresenta l'aggio di 1 60 per 0/0 sul vaglia di 2 17, perchè siccome qui non esistono più titoli col vaglia al 1° luglio, bisogna anche calcolare il prezzo francese senza il vaglia.

La parità di 69 60 sarebbe dunque da noi 76 50 circa, e da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 76 40. Si faceva quindi 76 45, 76 50 e 76 52 1/2, chiudendosi a questo prezzo in denaro, con lettera a 76 55.

Per contanti si fece 76 50, 76 55, 76 60 e si chiuse a 76 55.

Per fine luglio non vi era più che un deporto di 5 centesimi circa.

È opinione generale che il movimento di rialzo di Parigi si manterrà fino alla risposta dei premi della liquidazione del 15. Ma che nella seconda quindicina di giugno è assai facile un cambiamento di tendenza, avvicinandosi il momento che anche a Parigi si discuterà il vaglia. Alcuni ritengono che il ribasso delle Borse abbia da tener dietro al ribasso delle acque del Danubio.

Az. Banca Naz. 1890 a 1885.
Az. Mobiliare 615 a 618.
Az. Banca Torino 700.
Az. Banco Sc. 286 1/2 a 285
Az. Banca Subalpina 280 a 279.
Az. Tabacchi 840 a 838
Obbl. Meridionali 229 a 228 1/2.
Obbl. Cavour 450 a 428.

Ci si assicura che il Governo ha rifiutato alla Banca di Torino il permesso di liberare le azioni a L. 400. Era da aspettarsi.

Francia 109 50 a 109 80.
Londra 27 45 a 27 50
Oro 21 93 a 21 95

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 13 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	40 45	34 39	29 23	350
Asti	54 55	42 53	29 41	3000
Carmagnola	46 42	41 36	33 28	1050
Castel. d'Asti	45 48	35 42	30 —	80
Chivasso	43 47	39 41	— —	100
Cortona	55 53	50 45	43 35	500
Crema	42 30	38 30	31 29	500
Cremona	45 40	39 20	35 30	210
Firenze	50 47	45 30	— —	32
Guastalla	50 53	42 45	39 40	250
Ivrea	41 45	31 40	25 30	200
Lucca	51 47	44 30	— —	1000
Mantova	50 47	45 35	— —	3000
Novara	40 48	34 39	29 33	427
Novi-Ligure	57 55	47 40	35 30	1210
Parma	50 72	42 59	25 38	2400
Racconigi	42 47	33 41	30 35	450
Rocca S. Cas.	52 42	35 32	20 12	30
Scandiano	50 55	— —	25 35	32
Stradella	42 48	39 41	30 36	250
Vercelli	40 50	30 39	25 26	111

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno 11 12

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	64 50	64 —
» » per luglio	»	65 —	64 50
» » per agosto e settembre	»	65 50	64 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	65 75	65 —
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)	»	74 25	74 —
» » 7|9	»	80 50	80 50
» bianco 3	»	82 —	81 —
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo, compratori riservati.
Importazione della giornata Balle 4000

Havre, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2000.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana per luglio . . . . . Fr. 72 — — —

Manchester, 12 giugno (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti sacchi 1610.
Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel (***)	Fr.	101 —	— —
» — Cap	Fr.	104 —	— —
» — Guatemala da	Fr.	113 — a	118 —

Marsiglia, 12 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2814
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1\|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY
67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — l'imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** un sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso edal minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 17,
Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE
Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e negli giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE
pel 1° luglio 1877
alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesso a nuovo, in parte palchettato, munito di forte calorifero, di stufa, *potager* in ghisa e acqua potabile. 351

Da affittare al presente
Corso S. Maurizio, N. 71.
Alloggi — Uno di 6 — Uno di 4 e l'altro di 2 camere al piano 2°.
» — Uno di 5 e l'altro di 3 camere al piano terreno e giardini.

Metri quadrati 1600 di terreno per uso deposito. 549

DA AFFITTARE
Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

CASA DA VENDERE
di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina. 612

Da vendere
per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ad orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 169

CITTÀ DI SALERNO
(PROVINCIA DI SALERNO)

Emissione di **1800** Obbligazioni
DEL
PRESTITO AD INTERESSI
CON PREMIO FISSO

fatto per deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 novembre 1871 e autorizzazione del Consiglio Provinciale 28 dicembre 1871 RAPPRESENTATO DA **6157** OBBLIGAZIONI DI LIRE **200**
rimborsabili in **45** anni

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni della città di SALERNO con godimento dal 1° *luglio* 1877 è aperta nei giorni **12, 13 e 14** *giugno corrente* al prezzo di lire **178** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione o in tre rate come appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione 12 13 e 14 giugno 1877;
» **50** — al reparto, che avrà luogo il 20 giugno 1877;
» **50** — al 15 luglio 1877;
» **53** — al 15 agosto 1877;

Totale L. **178** —

Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'abbuono di L. 1,50 per obbligazione, più del vantaggio di avere computato come contante il *coupon* 1° gennaio 1878 (L. 5), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. **171 50**. — Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 giugno 1877.

Garanzie. — La città di Salerno ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonchè il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando, con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti diretti ed indiretti di sua pertinenza. La città di Salerno, che conta oltre 30 mila abitanti, è una delle più ricche e meglio amministrate del Regno.

Interessi. — Ogni Obbligazione frutta L. 10 l'anno, pagabili semestralmente (il 1° gennaio e il 1° luglio), nette ed indiminuite da qualsiasi imposta presente e futura.

Rimborso. — Il rimborso è in lire **280** per ciascuna Obbligazione, ch'è quanto dire con un premio di L. **80** la più del valore nominale. Si effettua nel termine di 45 anni a principiare dal 1877, mediante annua estrazione da eseguirsi nel giugno d'ogni anno. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi, le imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della città. I pagamenti dei rimborsi come degli interessi si effettueranno nelle città di Salerno, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia e Verona.

I primari Stabilimenti di Credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni della città di **SALERNO.**

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni **12, 13** *e* **14** *giugno* 1877, in **SALERNO**, *presso il* **Cassiere Municipale.** — *In* **MILANO**, *presso* **Vogel e C.** — *In* **TORINO**, *presso la* **Banca di Torino** *e da* **U. Geisser e C.** 617

EAU DE ZÉNOBIE
Farmacia CERRUTI, via Po, 20.

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire **6**. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Monde*.

Presso CARLO ZINO e C.
Fabbricanti LIQUORI e VERMOUTH

TORINO, *Via S. Teresa, N. 26, Piazza Solferino*, TORINO

Trovasi il deposito generale delle acque vere minerali delle più rinomate fonti di Vichy, Vals, La Bauche, S. Moritz, Ceresole, Saiso Jodica di Sales, S. Vincent, Courmayeur, Recoaro, Pejo, S. Genisio, ecc. e l'acqua di tutto cedro di Salò,

Fabbrica del rinomato estratto di Camomilla, al puro vino Barolo, rimedio potentissimo contro le febbri, mal di capo, nevralgie e specialmente per fugare i vermi ai ragazzi.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio, sconto notevole ai signori Rivenditori. 617

REGIE TERME DI PRÉ S^t-DIDIER
in Val d'Aosta
Diretta dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per decadenza di forza vitale, crisi paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicosa e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, comprese l'epilessia.

Apertura dal 20 **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento son disponibili due padiglioni bene arredati per una famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 595

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)
Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario : *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA
Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in **Milano** *presso* : A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 26

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice della materia in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coreggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il piovano.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** si lisci che zigrinati, ordinari, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** ad ondulate che liscie, belle, economiche, in lamiera zincata.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.

Dietro richiesta si spedisce i prezzi correnti 498

Da affittare al 1° ottobre
un vasto locale al pian terreno, composto di otto grandissimi membri e cantina, con cortile isolato, in parte palchettati, ad uso scuole, istituti, uffici o magazzini. — Il tutto diviso.

Visitarlo dalle 2 alle 5 pom., via Accademia Albertina, N. 31. 666

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino
da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Da vendere
calesse con trasporto.

Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino. (T. 116)

SACRA DI S. MICHELE
Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Diverse **Camere** elegantemente mobiliate, unite o separate, da affittare. Dirigersi in Torino alla Drogheria Chiaraviglio, via Po, N. 31. 654

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, *Rue Saint-Denis, à Paris*, Dépôt dans toutes les villes du monde.

L. 1 il pezzo
L. 3 la scatola di tre pezzi.

CITTÀ DI NORCIA
PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta **FRANCESCO COMPAGNONI** di Milano, assuntrice del prestito ad interessi della città di **Norcia** per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dal 22 al 26 maggio prossimo passato

AVVISA

che il numero delle Obbligazioni sottoscritte, superando la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del **50** %, e saranno quindi consegnate Obbligazioni nella proporzione del **50** % delle sottoscritte.

La consegna delle Obbligazioni avrà luogo alla fine del corrente mese.

Milano, 9 giugno 1877.

563 COMPAGNONI FRANCESCO.

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essicatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industria.
Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

INIEZIONE COTTIN
Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Deponis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferito in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippo Casan**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1871.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 2 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare). (T. 97)

NON PIU' MALE AI DENTI
facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto di denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più :	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti puro di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca e liscia a color rosa naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, orticl di Piazza Castello, N. 28, Torino.

589 *Con istruzione generale.*

Comune di Castagnoli Piemonte

È vacante il posto di **Becchino** coll'annuo assegno fisso di lire 210 oltre gli incerti relativi alla carità e l'alloggio.

Presentare le domande entro il corrente giugno.

Il Sindaco, **PINARDI.**

REINCANTO

Con ribasso di prezzo il 21 giugno 187 , ore 9 mattina, per la vendita della cascina *IL FRANCESE* fini di Torino, regione Villaretto vicino alla Venaria Reale, in lotti, il cui il primo consistente in fabbricati civile e rustico, rati, campi, ecc., acqua propria, al prezzo ridotto di L. 45,000, il secondo consistente in campo e bosco al prezzo ristretto di 4500, nello studio dei notai Operti e Remigio, Corso Siccardi, rta N. 5, presso cui si può avere ogni schiarimento al riguardo 642

Notaio OPERTI.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilevo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Vigna della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si preg far note onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaco.

Il medesimo tratterebbe fin volentieri la iera cessione del negozio, a condizioni favorevolissime ed anche a me. 661

Torino, Tip. Reale ovvia.